

La nuova CRR e l'impatto sulle agevolazioni alle mPmi

Il regolamento Ue sui requisiti patrimoniali segna il rilancio del ruolo dei Confidi per favorire l'accesso al credito

La nuova Capital Requirements Regulation, ovvero il regolamento Ue sui requisiti patrimoniali votata dal Parlamento Europeo lo scorso 24 aprile, attribuisce rinnovato valore alla garanzia dei Confidi, che torneranno a rivestire il ruolo di principali facilitatori nell'accesso al credito delle micro, piccole e medie aziende. Il testo revisionato dell'art. 121 favorirà, a partire dal 1° gennaio 2025, la cooperazione tra il sistema dei Confidi e quello bancario in favore delle mPmi. Infatti, le banche potranno ridurre gli assorbimenti patrimoniali connessi alla concessione di prestiti in misura maggiore rispetto ad oggi, grazie all'intervento in garanzia di un Confido vigilato da Banca d'Italia.

OTTIMIZZARE LE RISORSE PUBBLICHE

Anticipando gli effetti della nuova CRR, la riforma del Fondo di Garanzia, grazie al determinante impegno del sottosegretario Massimo Bitonci, entrata in vigore il 1° gennaio 2024, sta offrendo un nuovo ruolo ai Confidi, soggetti mutualistici e senza scopo di lucro. L'effetto combinato delle nuove misure europee e nazionali permetterà, a parità di risorse investite, di ottimizzare le risorse pubbliche, alleggerendo l'impegno economico dello Stato e, di conseguenza, incrementerà il sostegno alle mPmi.

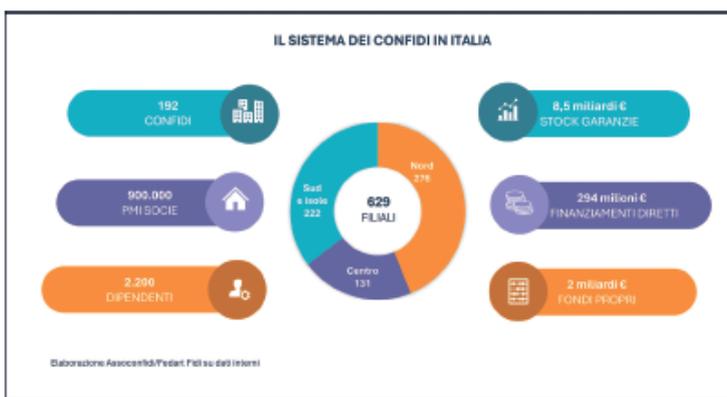
È evidente che l'obiettivo delle descritte riforme è, e dovrà continuare a essere, quello di veicolare agevolazioni al maggior numero di imprese di piccole dimensioni, che rappresentano il cuore pulsante dell'economia nazionale e, ancora oggi, incontrano criticità nell'accesso al credito e nelle condizioni economiche applicate.

Finalità che, tuttavia, potrà essere raggiunta solo se le politiche di incentivazione nazionali e regionali saranno complementari: gli sconti sugli assorbimenti patrimoniali saranno a vantaggio delle banche finanziatrici, mentre gli interventi sulle condizioni economiche saranno a stretto beneficio delle imprese.

UN RUOLO DETERMINANTE

In questo contesto, il ruolo dei Confidi si dimostra, ancora una volta, determinante, essendo soggetti aggregatori di misure incentivanti europee, nazionali e regionali.

Assoconfidi riunisce le cinque Federazioni dei Confidi di emanazione delle Associazioni di categoria dei settori dell'industria, del commercio e della cooperazione.



Confidi in prima linea sul territorio

I dati ufficiali di Banca d'Italia, a gennaio 2024, evidenziano una contrazione significativa dei prestiti alle imprese negli ultimi 18 mesi, con una diminuzione dell'8%. Questo trend riflette un contesto bancario in continua evoluzione, guidato da una regolamentazione, come la nuova CRR, sempre più stringente e prudentiale, che comporterà una trasformazione delle dinamiche tradizionali tra banche e imprese. Secondo l'osservatorio sulla desertificazione bancaria, il 42% dei comuni italiani non registra la presenza di sportelli bancari sul suo territorio. Una percentuale che potrebbe salire ulteriormente: i comuni con un solo sportello, infatti, sono il 24% del totale. In questo scenario, il contributo dei Confidi emerge come una risorsa fondamentale per le imprese, soprattutto nei territori dove le banche riducono la loro presenza. Grazie alla loro capillare rete territoriale, i Confidi agiscono da intermediari tra le imprese e le istituzioni finanziarie, semplificando il processo di ottenimento del credito e offrendo una gamma completa di servizi di consulenza finanziaria. Infatti, oltre a fornire garanzie per i prestiti, i Confidi sono in prima linea per dare risposta alle esigenze di liquidità delle imprese. In conclusione, la prossimità territoriale che connota il sistema dei Confidi diventa cruciale nel sostenere la vitalità delle imprese italiane, consentendo loro di accedere alle risorse finanziarie necessarie, anche in contesti economici sfidanti.

Il mutato contesto di mercato e il rinnovato scenario normativo fanno emergere l'esigenza di aggiornare anche la regolamentazione di settore mediante una riforma legislativa che rilanci il sistema della garanzia mutualistica. Il nuovo assetto dovrebbe assicurare maggiore stabilità e una migliore sinergia tra risorse pubbliche e private. Il progetto di ri-

forma avanzato da Assoconfidi e Fedart Fidi, già al vaglio dell'esecutivo, mira a raggiungere i predetti obiettivi, dando voce alle istanze delle circa 900mila imprese rappresentate, che potranno così ottenere il sostegno di cui hanno bisogno.

L'ampliamento del perimetro operativo dei Confidi prospettato dalle associazioni permetterà a questi storici operatori del credito di offrire alle imprese prodotti e servizi maggiormente aderenti alle loro rinnovate esigenze e, dunque, di continuare a essere un punto di riferimento per il tessuto economico del Paese.

L'attività tipica di concessione di garanzie mutualistiche si accompagnerà alle altre attività, al momento riservate agli intermediari finanziari iscritti all'Albo ex art. 106 T.U.B., superando i vincoli e le soglie operative vigenti, seppur mantenendo l'impossibilità di distribuire utili.

Fedart Fidi è la Federazione Nazionale di rappresentanza dei Confidi, costituita nel 1994 per volontà delle Confederazioni Confartigianato, CNA e Casartigiani per rappresentare il sistema di garanzia dell'artigianato e PMI italiane.

